



COMITATO DIRETTIVO: Emilia Perassi (Università di Milano); Camilla Cattarulla (Università di Roma Tre); Rosa Maria Grillo (Università di Salerno); Giovanni Marchetti (Università di Bologna); Ilaria Magnani (Università di Cassino)

# II Convegno Nazionale

## APOCALIPSIS 2012

### Gargnano, 13-16 giugno 2012

Perché dedicare il II convegno AISI all'Apocalisse?

La risposta più ovvia, e obbediente a una certa vulgata, va ricercata nella particolare attenzione che si sta alimentando attorno alla presunta profezia dei Maya prevista per il prossimo 21 dicembre 2012.

La fine del "Conto Lungo" è fatta erroneamente coincidere con la fine del mondo, con una catastrofe di dimensioni inenarrabili, capace di azzerare tempi e luoghi: un'Apocalisse. Da tale equivoco nasce spontaneo un interrogativo. L'Apocalisse è una fine o è un inizio?

A partire da queste suggestioni, è evidente che il nostro tempo ha fatto ampio utilizzo del termine "Apocalisse", impugnandolo e respingendolo, problematizzandolo e banalizzandolo, ibridandolo con tradizioni altre e nuove interpretazioni. Di qui l'idea di riflettere, in prospettiva latinoamericanista, sul concetto di Apocalisse, attraverso le seguenti linee di indagine:

- Le apocalissi vere e presunte delle culture mesoamericane (collasso del Classico, crollo demografico, ecc.)
- Il 21 dicembre 2012 nella cultura maya
- Il mondo dopo la fine del mondo (visioni missionarie, genocidi, rivoluzioni)
- Apocalisse senza fine (modernità e caos, utopie e distopie, millenarismi)
- Apocalisse nel cinema, arte, musica
- Scritture e riscritture dell'Apocalisse nella letteratura (fantascienza, parodia, romanzo storico, ecc.)
- Apocalisse nell'era postglobale (tecnologia, ambiente, biopotere)

Richiamandoci alla sua etimologia, possiamo affermare che nel concetto di Apocalisse che ci è più familiare, è fondativa la dimensione del disvelamento di una verità nascosta, una rivelazione di saggezza che avviene attraverso una visione o un sogno ponendo così le immagini alla base della sua grammatica. L'Apocalisse nelle culture occidentali è riconducibile al discorso sacro e rinvia alla profezia di un futuro ultimo.

Anche quando, soprattutto a partire dal XIX secolo, le visioni salvifiche del regno dei cieli, il trionfo di Dio e della sua giustizia, vengono sottoposte alla critica ferrea della ragione, la vigenza

dell'Apocalisse, seppur interpretata solo in chiave di metafora, è pur sempre centrale nel racconto dell'universo.

Oggi il termine è utilizzato per indicare i terribili segni della catastrofe del reale, il crollo e la fine della storia. L'Apocalisse, quindi, non è più solo una visione biblica sospesa in un indefinito a venire. Privata del suo contenuto escatologico resta come un fantasma che evoca l'incombente della catastrofe, l'insensatezza della realtà e delle sue logiche. Tale apocalisse post moderna è capace di riferire la paura e il pericolo del quotidiano, il decentramento della realtà, la perdita di un senso ultimo. Che cosa resterà di questo immenso archivio che è il mondo? E non si può dimenticare, infine, che il primo decennio del XXI secolo ha rivelato nuovi scenari atti a comprendere e rappresentare le complesse derivazioni apocalittiche attraverso l'emergenza di una condizione post-umana in cui a prevalere è la contaminazione del soggetto con la materia, capace di interrogare il rapporto di potere tra l'uomo e la tecnologia.

Quali che siano le spinte profonde del fenomeno 2012, non si può che prendere atto della sua esistenza e cercare di utilizzarlo per una riflessione seria sull'altro amerindiano e sulle sue visioni apocalittiche

L'importanza di tale fenomeno risulta evidente a tutti dal "termometro" per antonomasia del postmoderno. Digitando: "2012" su Google, il 22 gennaio 2011 si trovavano 376.000.000 siti, che il 31 marzo erano saliti a 1.280.000.000 e a 3.400.000.000 il 19 ottobre scorso.

Certo è impossibile sapere quanti di questi siti siano il risultato di interessi neoesoterici, ma, in ogni caso, è evidente che, nonostante il loro ricco sincretismo che tende a fondere Egizi, Angkor, Nostradamus, ecc., l'innocente motore immobile di tale fenomeno è il calendario maya.

Infatti, la cultura maya, sia quella antica, sia quella che sopravvive oggi, rimane ai margini dell'evento mediatico. Gli unici che si sottraggono a tale circo sono coloro che dei Maya si sono occupati in tempo non sospetto: gli archeologi, gli antropologi e, non certo ultimi per importanza, i latino americanisti.

Il convegno dell' AISI sull'Apocalisse è, dunque, un invito a tutti i latinoamericanisti a trarre spunto dal clamore del fenomeno 2012 per presentare i risultati di quanto emerge dalla ricerca scientifica e affrontare le questioni ancora aperte sia sul terreno specificamente mayanistico, sia su quello delle elaborazioni apocalittiche e postapocalittiche.

Per la richiesta di partecipazione è necessario compilare la scheda d'iscrizione che dovrà essere inviata entro il 15 febbraio 2012 all'indirizzo mail di AISI ([associazioneaisi@gmail.com](mailto:associazioneaisi@gmail.com)) e a [congressoaisi2012@gmail.com](mailto:congressoaisi2012@gmail.com).

L'ammissione delle relazioni sarà comunicata entro il 28 febbraio 2011.

Tutti i partecipanti al convegno dovranno obbligatoriamente essere soci dell' AISI: l'iscrizione all'associazione potrà essere effettuata fino al 30 marzo 2012. All'indirizzo: <http://users.unimi.it/aisi/index.php/iscrizione> sono disponibili tutte le informazioni necessarie. L'iscrizione al convegno ammonta a 60 euro per quanti sono già soci e per i neoassociati e potrà essere effettuata entro il 30 marzo 2012 (le iscrizioni al convegno posteriori a tale data verranno incrementate del 25%)

Si potrà partecipare ai lavori del convegno anche come uditori, versando una quota di 30 euro per quanti sono già soci e per i neoassociati e di 60 euro per i non soci.

L'iscrizione darà diritto a partecipare alle attività sociali e a ricevere gli atti del convegno.

Ogni relazione non potrà eccedere i 20 minuti. Non è ammesso l'uso di power-point se non ai fini di un effettivo e sostanziale complemento all'argomentazione (immagini, grafici, ecc.)

Le lingue ufficiali del convegno sono l'italiano, lo spagnolo e il portoghese.

Il convegno si terrà nella sede di Villa Feltrinelli a Gargnano (BS). Le informazioni riguardanti il pernottamento e la logistica saranno fornite a partire dai primi di febbraio 2012.

Per informazioni scrivere a: [congressoaisi2012@gmail.com](mailto:congressoaisi2012@gmail.com)



COMITATO DIRETTIVO: Emilia Perassi (Università di Milano); Camilla Cattarulla (Università di Roma Tre); Rosa Maria Grillo (Università di Salerno); Giovanni Marchetti (Università di Bologna); Ilaria Magnani (Università di Cassino)

# II Congreso Internacional Apocalipsis 2012 Gargnano, 13-16 de junio de 2012

¿Por qué dedicar el II congreso AISI al Apocalipsis?

La respuesta más obvia, de acuerdo a cierto tópico contemporáneo, hay que buscarla en la atención manifestada por la supuesta profecía maya relativa al 21 de diciembre de 2012, causada por la errónea coincidencia entre el término de la “Cuenta Larga” y el fin del mundo. Ella anunciaría una catástrofe de proporciones inenarrables que acabaría tiempo y espacio: un Apocalipsis. Surge entonces natural el interrogante: ¿el Apocalipsis representa el fin o el principio?

Estas sugerencias han producido un amplio uso del lema “Apocalipsis”: aceptado y rehusado, profundizado y trivializado, hibridado con otras tradiciones y nuevas interpretaciones. De aquí surge la idea de reflexionar en perspectiva americanista sobre el concepto de Apocalipsis según las líneas de investigación siguientes:

- Apocalipsis verdaderas y presuntas en las culturas mesoamericanas (colapso de la época clásica, caída demográfica, etc.)
- El 21 de diciembre de 2012 en la cultura maya
- El mundo tras el fin del mundo (visiones misioneras, genocidios, revoluciones)
- Apocalipsis sin fin (modernidad y caos, utopías y distopías, milenarismos)
- Apocalipsis en el cinema, arte, música
- Escrituras y reescrituras del Apocalipsis en la literatura (ciencia ficción, parodia, novela histórica, etc.)
- Apocalipsis en la era pos-global (tecnología, medio ambiente, biopoder)

Apoyándose en su etimología, se puede afirmar que la acepción más difundida de Apocalipsis se centra en la dimensión del desvelamiento de una verdad escondida, la revelación de una sabiduría a través de una visión o un sueño, basando así su gramática en la imagen. En las culturas occidentales el Apocalipsis remite a lo sagrado y a la profecía de un futuro último.

Aunque, sobre todo a partir del siglo XIX, la visión salvífica del reino de los cielos, el triunfo de Dios y de su justicia han sido sometidos a la crítica rigurosa de la razón, el Apocalipsis sigue mantenido su vigencia en la narración del universo, si bien solo en sentido metafórico.

Hoy en día el término se usa para indicar las marcas terribles de la catástrofe del real, el derrumbe y el fin de la historia. El Apocalipsis ya no es solo una visión bíblica cristalizada en un porvenir indefinido. Privado de su contenido escatológico no queda sino un fantasma evocando la inminencia de la catástrofe, la insensatez de la realidad y de su lógica. Ese Apocalipsis posmoderno sabe encarnar el miedo a lo cotidiano y sus peligros, la pérdida del sentido último de las cosas. ¿Qué queda de ese inmenso archivo que es el mundo? No se puede olvidar, además, que la primera década del siglo XXI ha revelado panoramas que bien pueden representar las derivas apocalípticas de una condición pos-humana en la que predomina la contaminación del sujeto con la materia y nos interroga sobre la relación entre hombre y tecnología.

Sean cuales fueran las razones profundas del fenómeno 2012, es necesario registrar su existencia y aprovecharlo para una seria reflexión sobre la cultura amerindia y sus visiones apocalípticas.

Google, verdadero “termómetro” de lo posmoderno, define la envergadura del fenómeno ya que el 22 de enero de 2011, digitando “2012”, se hallaban 376.000.000 sitios; el 31 de marzo subían a 1.280.000.000 y el pasado 19 de octubre, a 3.400.000.000.

Es imposible saber cuántos sitios surgen de intereses neo-exotéricos mas queda claro que a pesar del sincretismo que quiere fundir Egipcios, Angkor, Nostradamus, etc., el fenómeno brota del inocente calendario maya. De hecho la cultura maya –la antigua como la que sobrevive hoy en día- queda al margen del suceso mediático así como se sustraen cuantos de los maya ya se ocupaban: arqueólogos, antropólogos y, por supuesto, latinoamericanistas.

El congreso AISI sobre Apocalipsis quiere por tanto invitar a los latinoamericanistas a aprovechar el clamor sobre el fenómeno 2012 para presentar los resultados de la investigación científica y encarar los temas abiertos en lo específicamente maya como en lo que se refiere a las elaboraciones apocalípticas y pos-apocalípticas.

Para participar es necesario rellenar el formulario de inscripción adjunto y enviarlo a la dirección de AISI ([associazioneaisi@gmail.com](mailto:associazioneaisi@gmail.com)) y a [congressoaisi2012@gmail.com](mailto:congressoaisi2012@gmail.com), fecha límite 15 de febrero de 2012.

La comunicación de la aceptación de las propuestas de ponencia no excederá el 28 de febrero de 2011. La participación está reservada a los socios AISI, será posible asociarse hasta el 30 de marzo de 2012. En la dirección <http://users.unimi.it/aisi/index.php/iscrizione> son disponibles las informaciones necesarias.

El arancel para socios y neo-socios es de 60 euros que se podrá pagar hasta el 30 de marzo de 2012, sucesivamente a esta fecha el arancel de inscripción crecerá en un 25%.

El arancel para participar como oyente es de 30 euros para socios y neo-socios, 60 euros para los que no son socios.

La inscripción da derecho a participar en las actividades sociales y a las actas.

Las ponencias no podrán exceder los 20 minutos. Se permite el uso de power-point solo si es indispensable complemento de la argumentación (imágenes, gráficos, etc.).

Son lenguas del congreso italiano, español y portugués.

El congreso tendrá lugar en la sede de la Università degli Studi di Milano de Villa Feltrinelli en Gargnano (BS). Las informaciones logísticas serán disponibles a partir de febrero 2012.

Por toda información escribir a: [congressoaisi2012@gmail.com](mailto:congressoaisi2012@gmail.com)